

EDUCARE AL PENSIERO DI CRISTO

l'esperienza degli EVO nella diocesi di Venezia

Raccogliamo l'invito, rivolto dal Patriarca Angelo durante il secondo incontro di formazione su "Come nasce e come vive la comunità", alla riflessione su come il nostro gruppo si situa di fronte alla visita pastorale e in particolare come la nostra attività contribuisce a educare al pensiero ed ai sentimenti di Cristo.

Innanzitutto ci presentiamo: siamo un gruppo di laiche, di laici e di religiose che da diversi anni si impegna in varie parrocchie della nostra diocesi nel campo dell'accompagnamento spirituale secondo il metodo degli EVO (¹).

Una risposta ad un bisogno di incontro

Ci si potrebbe chiedere: c'è veramente bisogno nel nostro tempo di **esperienze spirituali profonde** come sono gli EVO, pedagogicamente strutturate e non occasionali? A giudicare dai segnali di **povertà interiore** e di vera e propria **solitudine spirituale** che cogliamo intorno a noi sembra proprio di sì.

Ne ricordiamo solo alcuni:

- ❖ Tendenza a vivere la fede come un fatto, che non ha a che fare con la vita e le sue scelte: è la drammatica separazione tra vita e fede!
- ❖ Difficoltà crescente a leggere la realtà con gli occhi di Dio (cioè dal punto di vista della fede) cogliendo tutto il bene, il bello, il buono, il divenire della creazione nella storia universale e personale
- ❖ Perdita della speranza e della capacità, anche politica e sociale, di operare per il bene maggiore piuttosto che per il male minore
- ❖ Mancanza di un discernimento personale e comunitario che orienti le nostre scelte verso ciò che il Signore ci indica, piuttosto che verso ciò che noi pensiamo sia giusto
- ❖ Tendenza a non sentire la Chiesa e la comunità come la propria famiglia, il luogo in cui "fare a gara nello stimarsi a vicenda" e di cui essere corresponsabili
- ❖ Fatica nel portare avanti l'impegno assunto nelle associazioni, nelle parrocchie, nei gruppi in quanto fondato prevalentemente sull'entusiasmo o sul volontarismo (che prima o poi vengono meno)
- ❖ Una certa difficoltà nello scoprire la missione che il Signore ci affida nel mondo e nella Chiesa
- ❖ Perdita del senso del peccato cioè della rottura della relazione con il Signore e del vuoto di amore che ne deriva e che si estende alle altre relazioni e situazioni

Accanto a queste nuove povertà e solitudini vi sono altre condizioni del vivere di oggi (come false ricchezze e nuovi miti) che occupano spazi vitali nel cuore dell'uomo e **ostacolano realmente il lavoro di Dio** in ciascuno e di conseguenza nella Chiesa e nel mondo.

C'è dunque un forte bisogno e **desiderio di incontrare il Signore** che però resta inespresso o viene indirizzato verso altri ambiti umani. Sembra quasi che gli uomini e le donne del nostro tempo **abbiano dimenticato il linguaggio e il cuore di Dio** e si trovino inevitabilmente in affanno, più soli, più poveri e, in definitiva, **meno liberi**. Di fronte a tutto ciò sentiamo la chiamata a **gettare ancora ponti tra l'uomo e Dio** recuperando una dimensione interiore del vivere, che le nostre società occidentali sembrano aver messo da parte, senza la quale nessun agire può essere luogo di incontro vero con il prossimo e con Dio (in realtà è sempre il Signore a prendere l'iniziativa e il nostro compito è "semplicemente" quello di rimuovere gli

¹ *Gli EVO (Esercizi spirituali nella Vita Ordinaria) sono una forma di Esercizi Spiritual secondo il metodo di S. Ignazio che, al contrario della forma classica del Mese Ignaziano di ritiro, si svolgono nella vita ordinaria per un periodo di tempo di circa due anni. Il centro dell'esperienza è la relazione personale e intima col Signore dentro la vita di tutti i giorni (che per alcuni è riscoperta e per altri novità) nella quale gradualmente ma efficacemente avviene una vera crescita spirituale che si traduce spontaneamente in scelte di vita coerenti. Questo è possibile grazie alla preghiera personale quotidiana sulla Parola di Dio e sui temi proposti secondo una precisa pedagogia di crescita spirituale, grazie agli incontri quindicinali in piccoli gruppi nei quali si condividono i vissuti spirituali, si presenta il nuovo tema (riassunto in una scheda che viene distribuita) e si prega insieme. C'è sempre un accompagnatore spirituale sia per gestire gli incontri sia per i colloqui personali. Tre volte l'anno ci sono delle giornate di ritiro per approfondire e consolidare il cammino percorso e per introdurre ad una nuova tappa.*

Gli accompagnatori, in maggior parte laici, si preparano al compito con una scuola di accompagnamento e discernimento spirituale, un apprendistato di vari anni e la costante supervisione di un padre gesuita.

ostacoli che possono impedire l'incontro). Soprattutto condividiamo la necessità di **educare al linguaggio, al pensiero e ai sentimenti di Cristo e ci impegniamo a farlo attraverso lo strumento degli EVO.**

LE TAPPE PEDAGOGICHE DEL CAMMINO EVO

1. Un percorso educativo esperienziale

Il nostro approccio educativo deriva dall'esperienza di vita e di fede di S. Ignazio, fondatore della Compagnia di Gesù, che ha dimostrato, con l'esperienza degli Esercizi Spirituali (approvati e assunti come propri dalla chiesa), come sia **possibile fare una profonda esperienza di Dio a partire dalla vita quotidiana** attraverso la preghiera, la contemplazione della Parola e l'ascolto del vissuto interiore in occasione dei fatti di ogni giorno.

In questa prospettiva crediamo che nulla sia estraneo alla relazione con il Signore e che tutte le **dimensioni della persona** (corpo, affettività, memoria, intelletto, storia, peccati, doni, immaginazione, volontà, relazioni...) e tutti gli **ambiti** (lavoro, famiglia, studio, impegni, parrocchia, tempo libero, amicizie, sport, vacanza...) siano chiamati a rimodellarsi e a ridefinirsi nella relazione quotidiana col Signore.

Per favorire la possibilità di fare una simile esperienza di Dio, i Padri Gesuiti, partendo dal nucleo dell'ispirazione di S. Ignazio stesso, hanno elaborato negli ultimi decenni una forma di esercizi spirituali ignaziani da vivere nella trama concreta di tutti i giorni: si tratta di un percorso studiato per rispondere alla domanda di chi desidera intraprendere un cammino di fede profondo, ma non può lasciare i propri impegni di lavoro e di famiglia.

La pedagogia è quella della **costanza** della preghiera quotidiana (la "goccia che scava la pietra") e della **stretta relazione tra vita umana e vita spirituale** che aiuta la persona a vivere un'esperienza **biblica**, cioè l'esperienza di un **incontro personale sempre più profondo col Signore**, un incontro capace di **rigenerare la vita** delle persone e quindi delle comunità cristiane.

2. Dalla conoscenza all'innamoramento

Nella nostra esperienza di accompagnatori di esercizi spirituali abbiamo avuto la conferma che lo Spirito del Signore opera una graduale conversione del cuore ed un cambiamento di mentalità che si manifesta in un nuovo modo di "sentire" e di "gustare" la vita. La fede si approfondisce attraverso la preghiera e porta la persona a vedersi come creatura voluta, amata da Dio, in relazione positiva con la realtà e con la propria vita-storia; si delinea così una **nuova e più vera fisionomia** di sé.

L'incontro con l'Amore del Padre e con la salvezza che mi viene continuamente riuferita nonostante i miei vuoti d'amore e i miei limiti suscita **sorpresa e gioia inaspettate** e conduce all'**innamoramento** ed al desiderio di **offrire me stesso liberamente ed umilmente**, chiedendomi **cosa posso fare io per Cristo?** In questa fase del percorso si arriva anche a fare una profonda esperienza del significato del sacramento della Riconciliazione (che diventa per molti vera e propria "resurrezione" dalla situazione di morte interiore, di tristezza, di non senso, di peccato).

3. Dall'innamoramento all'amore sponsale

Durante il percorso EVO si creano le condizioni per un **incontro profondo di tutto me stesso e della mia vita con l'Amore di Dio** ed in particolare con la **persona di Gesù Cristo** che mi chiama a seguirlo in un cammino di **frequentazione-familiarità** che sospinge all'imitazione e alla comunione alla sua vita.

L'incontro avviene ripercorrendo nella *preghiera di contemplazione* le tappe della vita nascosta e pubblica di Gesù come **discepoli al suo seguito** (in perfetta sintonia con i temi della liturgia domenicale). Contemporaneamente l'incontro con Lui si estende nei luoghi, nelle situazioni e nei miei vissuti quotidiani che **diventano "Parola di Dio" pronunciata dallo Spirito per me qui ed ora**. La mia vita viene consacrata da questa presenza che tutto attrae e riempie di senso. Come nell'incontro con la Samaritana, Cristo mi accompagna alla scoperta dei miei veri bisogni rendendomi evidente ciò che ne ostacola la realizzazione (attaccamenti disordinati, idolatrie latenti...) e ponendomi di fronte alla verità di me stesso: persona bisognosa di essere amata, liberata e salvata da Lui.

Si scoprono quali sono stati gli atteggiamenti, le scelte, i modi di pensare, di educare, di accompagnare spiritualmente e di amare di Cristo; scopro ciò che più mi attrae perché da sempre il Signore ha posto in me quel particolare dono che mi rende **somigliante a Cristo**, suo fratello e figlio amato di uno stesso Padre. Questo mi rivela la mia **identità spirituale** (o *identità cristica*), il "nome" con cui il Signore mi chiama, il

modo di essere che **rivela agli altri Cristo vivente in me** (nonostante i miei limiti e povertà) e che mi abilita ad essere suo **testimone credibile di “quel Cristo” che costituisce la mia identità spirituale personale**. La vita allora inizia spontaneamente a cambiare ed a conformarsi al modo di pensare ed ai sentimenti di Cristo; i comportamenti e le scelte non dipendono più solo da uno sforzo volontaristico ma diventano una logica conseguenza di una trasformazione interiore che è solo iniziata e durerà tutta la vita.

In questa fase del cammino si fa **esperienza rigenerante dei sacramenti** del Battesimo (essere figli prediletti dal Padre), della Comunione (partecipare intimamente al dono che Cristo fa di sé), della Confermazione (dono dello Spirito ed invio in missione), del Matrimonio (nell'amore sponsale di Cristo che desidera donarsi completamente fino a mettere in gioco la sua stessa vita - particolarmente significativo per gli sposi che fanno il percorso assieme).

Il metodo prevede, accanto ad un tempo di sosta nella preghiera quotidiana e personale, degli incontri in gruppo. Le relazioni che si creano sono libere da condizionamenti e reciprocamente accoglienti, non si limitano alla semplice amicizia perché basate sull'ascolto non giudicante e gratuito di ciò che ciascuno vive nel suo intimo. Si crea allora una piccola comunità, una **piccola Chiesa in cammino** che condivide le gioie, le difficoltà, i progressi, la presenza viva dello Spirito, la bellezza di mettere in comunione i beni spirituali (cioè la parte più profonda di sé). L'ascolto fedele del desiderio di bene che Dio ha su di me e sulla comunità, che si attua anche attraverso il graduale apprendimento delle regole del **discernimento spirituale**, genera **unità** (non sono più i miei criteri a confronto con gli altri ma gli stessi criteri di Cristo condivisi), **responsabilità** in risposta alle chiamate che il Signore mi rivolge e **autorevolezza** perché anche la mia esperienza è degna di essere considerata come luogo in cui Dio si fa presente, parla e opera.

Questo apre ad un modo più semplice e fecondo di vivere la comunione tra fratelli e sorelle nella fede in Cristo; non vuole essere né chiusa in sé, né permanente, ma mira a **ridonare alle comunità parrocchiali persone “potenziate” sul piano spirituale e umano**. Oggi diverse parrocchie, gruppi e associazioni possono godere dei frutti maturati in tante persone che hanno fatto gli EVO. Frutti per lo più nascosti ma profondi che diventano scelte concrete di servizio e di impegno secondo uno stile ben preciso: lo stile di Cristo.

4. Testimonianze

Gli EVO hanno segnato uno tra i momenti più significativi della mia vita e della mia vocazione: Mi hanno aiutato a consolidare e concretizzare il mio discernimento vocazionale nella consacrazione laicale secolare. Sono stati un'integrazione forte e importante del mio itinerario formativo. I contenuti, la metodologia, lo svolgimento nel concreto della vita ordinaria mi hanno aiutato e mi aiutano tuttora nel mio cammino umano, spirituale, vocazionale: Sono stati una forte esperienza di Dio nel concreto della vita di tutti i giorni, un orientamento e uno slancio nel comprendere e vivere la mia “identità cristica”, la missione in cui il Signore mi chiamava in una dimensione completamente diversa dai miei pensieri: sono stati la chiave di volta nel comprendere e vivere lo straordinario nell'ordinario. Sono stati un evento di salvezza, la salvezza di Dio nella mia vita. Tra i cammini e i percorsi formativi vissuti, gli EVO sono nella mia esperienza tra i più significativi i più incisivi, i più fecondi sia a livello umano, spirituale ed ecclesiale. Per questo sono sempre grata a Dio per questo dono che mi ha fatto. Grata anche alla Compagnia di Gesù e a p. Tieppo per questo strumento così utile e prezioso nel contesto della realtà odierna in cui si svolge il destino dell'uomo.

Agnese

“Ti faresti un bel regalo?” queste parole dette da un amico mi hanno fatto dire sì agli EVO. Era un po' di tempo che nel mio cuore sentivo il desiderio di vivere il mio essere cristiana in modo più radicale ed autentico, alla proposta di questo cammino ho provato desiderio perché lo sentivo profondo e timore perché mi sembrava troppo difficile per me e per le mie esigenze familiari.

Ho iniziato con un po' di diffidenza perché non mi fidavo molto del Signore ma poi un po' alla volta ho accolto i Suoi inviti, le Sue richieste di fiducia, il Suo bene. Lui ha aperto il mio cuore, mi ha condotto a fare esperienza del Suo bene per me, ho ripercorso il mio passato anche di sofferenza con la Sua luce e le cose hanno cambiato aspetto, hanno acquistato significato.

È stato un crescere nella fiducia in Lui e nel sentirmi sempre più Sua figlia, amata, custodita, curata dal Padre. È stupendo ciò che ora provo, dopo aver vissuto per tanti anni la tristezza del cuore ora so e sento che non sono più sola. Aver ascoltato e accolto nel mio cuore quale è il mio posto nel mondo, dove vivere pienamente il mio essere cristiana, ha donato senso a molte cose.

Alla semplicità della quotidianità in cui sento di vivere maggiormente alcuni atteggiamenti di Gesù, al desiderare la semplicità del cuore e non ragionare e programmare tutto, all'umiltà dove Dio ti viene a trovare, il riconoscere le mie povertà solo alla luce del Suo amore che mi salva...

Temevo che un cammino spirituale mi avrebbe allontanato dalla mia realtà invece ho fatto esperienza che questo procedere sempre più mi ha ricondotto alla mia vita vista con altri occhi ma soprattutto con un altro cuore. Ringrazio il Signore per aver messo nella mia vita questo cammino e per i doni che sta portando nella mia esistenza.

Lorena

Siamo Chiara e Andrea, una coppia di giovani sposi che, portando i confetti del loro matrimonio ad una zia che non vedevano da molto tempo, hanno ricevuto un dono meraviglioso: la proposta di iniziare gli EVO.

La nostra vita matrimoniale, grazie agli EVO, è iniziata con una marcia in più. Gli EVO ci hanno arricchiti spiritualmente nutrendoci della Parola di Dio, della quale ci sentiamo sempre più assetati perché abbiamo imparato a gustarla e ad applicarla alla nostra vita; ascoltando ed interiorizzando il vissuto spirituale degli Amici del gruppo; insegnandoci a pregare col cuore quotidianamente.

Gli EVO ci hanno fatto capire cosa conta veramente nella vita, quali sono i valori autentici, spingendoci a tralasciare ciò che è superficiale e materiale. Ci hanno aiutato a discernere la nostra missione. Ci hanno resi consapevoli dei sentimenti che proviamo di fronte ai piccoli o grandi eventi di ogni giorno, tramite i quali il Signore ci parla. Hanno fatto maturare la nostra fede.

Gli EVO hanno dato alla nostra vita serenità, pace, speranza e gioia, perché non sono momenti di preghiera isolati ed astratti, bensì preghiera e riflessione aderenti alla vita. Siamo convinti che il Vangelo, in particolare, sia uno strumento attuale per vivere la vita di tutti i giorni.

E non si tratta di magia: è il Signore che opera in noi e tramite noi!

Chiara e Andrea

5. Proposte e precisazioni

Per dare ulteriore concretezza a quanto esposto, anche nella prospettiva della Visita Pastorale, riteniamo di poter fare tre proposte operative:

1. **valorizzare gli EVO**, nella logica del **mettere in rete** le migliori esperienze, e farli diventare ancora di più una **risorsa per la Diocesi**.
2. valutare la possibilità di istituire in Diocesi una **scuola di formazione all'accompagnamento spirituale** aperta a tutti ed in particolare ai laici che intendono impegnarsi in questo campo
3. valutare la possibilità di istituire in Diocesi una **scuola di educazione al discernimento spirituale personale e comunitario** aperta a tutti ed in particolare a quanti hanno precise responsabilità in campo ecclesiale, politico e sociale

(Naturalmente, nel caso le proposte interessino, siamo a disposizione per i necessari approfondimenti)

Ci teniamo infine a fare due precisazioni:

- gli EVO non sono un'esperienza che sottrae energie e persone alle parrocchie ed ai gruppi ma al contrario **rigenerano le persone nella vita e nella fede** restituendole "potenziate" ai vari ambiti e quindi anche alle comunità.
- Gli EVO non si pongono in alcun modo in "concorrenza" con altre esperienze di spiritualità diocesane (Oders, gruppi di ascolto, ecc.) ma piuttosto possono **aprire spazi di collaborazione ed arricchimento reciproco** e ampliare l'offerta rivolgendosi a persone che desiderano fare un cammino di crescita spirituale con una pedagogia specifica.

Ringraziamo per l'attenzione, sperando di aver contribuito ad arricchire con un piccolo tassello lo splendido mosaico della Chiesa veneziana; preghiamo il Signore perché essa faccia sempre più suoi i sentimenti che furono di Cristo e diventi perciò sua icona vivente *ad maiorem dei gloriam*.

Vi salutiamo con affetto

Per gli accompagnatori EVO della diocesi di Venezia

Marino Moretti
Parrocchia di S. Michele – Quarto d'Altino
0422 825444
marietti@alice.it
www.agevo.it

Supervisore

p. Lino Tieppo, s.j.
via del Rigo, 14/a - Mestre
041 611756
tieppo.l@gesuiti.it